



Zona pastorale Reggio Nord
GESÙ, IL VANGELO DELLA MISERICORDIA
Veglia della Settimana giubilare zonale
Basilica S. Maria Madre della Consolazione - 14 febbraio 2016

Canto: *Misericordes sicut Pater* (Inno del Giubileo della Misericordia)

Rit. **Misericordes sicut Pater, Misericordes sicut Pater!** (x2)

1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono *in ete-e-rnum misericordia eius*
ha creato il mondo con sapienza “
conduce il Suo popolo nella storia “
perdona e accoglie i Suoi figli “ **Rit.**
2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti *in ete-e-rnum misericordia eius*
ci ha amati con un cuore di carne “
da Lui riceviamo, a Lui ci doniamo “
il cuore si apra a chi ha fame e sete “ **Rit.**
3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni *in ete-e-rnum misericordia eius*
fonte di ogni bene, dolcissimo sollievo “
da Lui confortati, offriamo conforto “
l'amore spera e tutto sopporta “ **Rit.**
4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace *in ete-e-rnum misericordia eius*
la terra aspetta il vangelo del Regno “
gioia e perdono nel cuore dei piccoli “
saranno nuovi i cieli e la terra “ **Rit.**

✘ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La misericordia del Padre, la pace del Signore nostro Gesù Cristo
e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Fratelli carissimi, con lo sguardo e il cuore rivolti a Gesù, misericordia del Padre, abbiamo varcato la porta giubilare di questa basilica, dedicata alla Beata e Sempre Vergine Maria Madre della Consolazione. Il Signore Gesù dischiuda per ciascuno di noi la porta della misericordia di Dio. Egli, che è l'Agnello immolato e risorto per noi, faccia riecheggiare nel nostro cuore la parola del suo Vangelo, accolga la confessione dei nostri peccati e faccia risplendere la nostra vita con il dono dello Spirito Santo.

Signore, pietà.

✘ Preghiamo. - O Dio, autore della vera libertà, che vuoi raccogliere tutti gli uomini in un popolo solo libero da ogni schiavitù, e doni ai tuoi figli un tempo di misericordia e di perdono, fa' che la tua Chiesa, crescendo nella libertà e nella pace, splenda a tutti come sacramento di salvezza, e riveli e attui nel mondo il mistero del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.** *(seduti)*

Voce 1: Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (*Ef* 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (*Es* 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (*Gal* 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr *Gv* 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

Voce 2: Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato. "Eterna è la sua misericordia": è il ritornello che viene riportato ad ogni versetto del Salmo 136 mentre si narra la storia della rivelazione di Dio. In forza della misericordia, tutte le vicende dell'Antico testamento sono cariche di un profondo valore salvifico.

Voce 1: La misericordia rende la storia di Dio con Israele una storia di salvezza. Ripetere continuamente: "Eterna è la sua misericordia", come fa il Salmo, sembra voler spezzare il cerchio dello spazio e del tempo per inserire tutto nel mistero eterno dell'amore. È come se si volesse dire che non solo nella storia, ma per l'eternità l'uomo sarà sempre sotto lo sguardo misericordioso del Padre. Non è un caso che il popolo di Israele abbia voluto inserire questo Salmo, il "Grande hallel" come viene chiamato, nelle feste liturgiche più importanti.

Prima della Passione Gesù ha pregato con questo Salmo della misericordia. Lo attesta l'evangelista Matteo quando dice che «dopo aver cantato l'inno» (26,30), Gesù con i discepoli uscirono verso il monte degli ulivi. Mentre Egli istituiva l'Eucaristia, quale memoriale perenne di Lui e della sua Pasqua, poneva simbolicamente questo atto supremo della Rivelazione alla luce della misericordia.

Voce 2: Nello stesso orizzonte della misericordia, Gesù viveva la sua passione e morte, cosciente del grande mistero di amore che si sarebbe compiuto sulla croce. Sapere che Gesù stesso ha pregato con questo Salmo, lo rende per noi cristiani ancora più importante e ci impegna ad assumerne il ritornello nella nostra quotidiana preghiera di lode: "Eterna è la sua misericordia".

Con lo sguardo fisso su Gesù e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità. La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza. «Dio è amore» (*IGv* 4,8.16), afferma

per la prima e unica volta in tutta la Sacra Scrittura l'evangelista Giovanni. Questo amore è ormai reso visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù. La sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione.

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 1-2.7-8)

Canto: Inno GMG Cracovia 2016

Sei sceso dalla tua immensità
in nostro aiuto.

Misericordia scorre da te
sopra tutti noi.

Persi in un mondo d'oscurità
lì Tu ci trovi.

Nelle tue braccia ci stringi
e poi dai la vita per noi.

Solo il perdono
riporterà pace nel mondo.

Solo il perdono
ci svelerà come figli tuoi.

Col sangue in croce hai pagato Tu
le nostre povertà.

Se noi ci amiamo e restiamo in te
il mondo crederà! **Rit.**

**Rit. Beato è il cuore che perdona!
Misericordia riceverà da Dio in cielo!**

Le nostre angosce ed ansietà
gettiamo ogni attimo in te.

Amore che non abbandona mai,
vivi in mezzo a noi! **Rit.**

Dal Libro del Levitico

(25,1.8-17)

Il Signore parlò a Mosè sul monte Sinai e disse: «Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. Al decimo giorno del settimo mese, farai echeggiare il suono del corno; nel giorno dell'espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra. Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate. Poiché è un giubileo: esso sarà per voi santo; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi.

In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà. Quando vendete qualcosa al vostro prossimo o quando acquistate qualcosa dal vostro prossimo, nessuno faccia torto al fratello. Regolerai l'acquisto che farai dal tuo prossimo in base al numero degli anni trascorsi dopo l'ultimo giubileo: egli venderà a te in base agli anni di raccolto. Quanti più anni resteranno, tanto più aumenterai il prezzo; quanto minore sarà il tempo, tanto più ribasserai il prezzo, perché egli ti vende la somma dei raccolti. Nessuno di voi opprime il suo prossimo; temi il tuo Dio, poiché io sono il Signore, vostro Dio».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo 136

(cantato)

Lodate il Signore perché è buono,	<i>perché eterna è la sua misericordia.</i>
Lodate il Dio degli dei,	“
Lodate il Signore dei Signori,	“
Lui solo ha compiuto meraviglie,	“
Ha fatto i cieli con sapienza,	“
Ha posto la terra sulle acque,	“
Ha fatto i grandi luminari,	“
Il sole, la luna e le stelle,	“
Percosse l’Egitto nei suoi figli,	“
Percosse i suoi primogeniti,	“
E fece uscire Israele,	“
Con mano potente e braccio teso,	“
Di noi umiliati si ricorda,	“
Dai nostri nemici Lui ci libera,	“
Lui dona il cibo alle creature,	“
Lodate il Dio del cielo,	“

Canto al Vangelo

(Mc 2,5)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Figlio, ti sono perdonati i peccati.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

✠ **Dal Vangelo secondo Marco**

(2,1-12)

Entrò di nuovo a Cafarnaò, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un’apertura, calarono il lettuccio su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati, prendi il tuo lettuccio e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi il tuo lettuccio e va’ a casa tua». Quello si alzò e subito preso il suo lettuccio, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Canto: *Dove la carità*

**Rit. Dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio,
dove la carità perdona e tutto sopporta,
dove la carità benigna comprende e non si vanta,
tutto crede ed ama e tutto spera, la vera carità.**

Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
esultiamo e rallegriamoci in lui,
temiamo ed amiamo il Dio vivente
ed amiamoci fra noi con cuore sincero. **Rit.**

Quando tutti insieme noi ci raduniamo
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,
non più liti, non più dissidi e contese maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore. **Rit.**

Introduzione alla video testimonianza della piccola Myriam di Qaraqoush (Siria).

Preghiera dei fedeli

✠ Fratelli e sorelle, facendoci voce di tutta l'umanità innalziamo la nostra comune preghiera a Dio Padre misericordioso.

Lettore: Preghiamo insieme, dicendo: *Ascoltaci Padre misericordioso.*

1. Per la santa Chiesa, casa della misericordia di Dio, perché in una società frastornata tra il bene e il male, conduca gli uomini a vivere seguendo il Vangelo della carità e della verità e i cristiani, sull'esempio del Signore Gesù, siano capaci di gesti di perdono, preghiamo.

2. Per le nostre comunità parrocchiali, perché in questo anno giubilare vivano sempre più in pienezza la loro fede e imparino a riconoscere la presenza paterna e amorevole del Signore, che veglia sulla loro vita e sul loro cammino, preghiamo.

3. Per i giovani, perché il Signore li aiuti ad accogliere il suo Vangelo di salvezza e siano capaci di testimoniare ogni giorno una fede salda e matura, come quella della piccola Myriam, ed essere "sale della terra" e "luce del mondo", preghiamo.

4. Per noi qui riuniti sotto lo sguardo amorevole della Beata Vergine Maria, Madre della Consolazione, perché ci renda capaci di dire il nostro "Sì" quotidiano alla grandezza della misericordia di Dio, preghiamo.

✠ O Dio, nostro Padre, davanti alla sofferenza che ogni giorno viene inflitta alle nostre sorelle e ai nostri fratelli di fede, la tentazione di rispondere con la violenza è forte. Estirpa dal nostro parole e atteggiamenti di odio ed estingui la sete di vendetta che a volte ci abita. Fa' che non abbiamo mai a cedere alla tentazione della violenza, anche quando essa si abbatte, crudele e brutale, sui più deboli e innocenti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Spiegazione e svolgimento del segno. Due giovani per parrocchia conducono un altro giovane all'altare dal sacerdote. Abbiamo bisogno della Chiesa che ci conduce a Gesù perché ci guarisca dalla paralisi del nostro peccato.

Canto: La vera gioia

La vera gioia nasce dalla pace,
la vera gioia non consuma il cuore,
è come un fuoco con il suo calore
e dona vita quando il cuore muore;
la vera gioia costruisce il mondo
e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia nasce dalla luce,
che splende viva in un cuore puro,
la verità sostiene la sua fiamma
perciò non tiene ombra né menzogna,
la vera gioia libera il tuo cuore,
ti rende canto nella libertà.

La vera gioia vola sopra il mondo
ed il peccato non potrà fermarla,
le sue ali splendono di grazia,
dono di Cristo e della sua salvezza
e tutti unisce come in un abbraccio
e tutti ama nella carità.

E tutti unisce come in un abbraccio
e tutti ama nella carità.

Pregheira del Giubileo della Misericordia

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi
come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo
e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità
solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri
fossero anch'essi rivestiti di debolezza

per sentire giusta compassione
per quelli che sono nell'ignoranza
e nell'errore; fa' che chiunque
si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito
e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia
sia un anno di grazia del Signore
e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio,
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione
di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Papa Francesco

Benedizione

Canto: Gloria la Chiesa canta

Gloria tutta la chiesa canta
Insieme prega e spera solo in Te.
Vieni presto, Signore, vieni,
le nostre mani al cielo innalziam.

Rit. Noi ti lodiam, noi ti lodiamo
Noi siamo qui per Te, nostro Dio e nostro Re.
Noi ti lodiam, noi ti lodiamo, cantiamo
Noi gridiamo al mondo che Gesù,
Gesù è il Signor.

Splendi, grande Signore, splendi
su tutti noi che qui cerchiamo Te.
Riempi della tua grazia i cuori
di chi è smarrito e solo senza Te. **Rit.**

Vieni, vieni, Signore, regna.
Regna, Signore, ama.
Ama, Signore, salva (x2) **Rit.**



Il logo e il motto offrono insieme una sintesi felice dell'Anno giubilare. Nel motto "Misericordiosi come il Padre" (tratto da *Luca* 6,36) si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr. *Lc* 6,37-38).

Il logo – opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik – si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia. Mostra, infatti, il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando una immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita.

Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con

quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre.

La scena si colloca all'interno della mandorla, anch'essa figura cara all'iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.

(da www.iubilaeummisericordiae.va)